

MUSEO DELLA SCUOLA DI RANGO



- Ente di appartenenza:** Parrocchia di S. Croce; Associazione Culturale Valorizzazione Rango; Gruppo Ricerca e Studi Giudicariense (GRSG)
- Direttore:** Ins. Tomaso Iori (fondatore e curatore)
- Ubicazione:** Fraz. Rango, 38071 Bleggio Superiore (TN)
Il museo è composto da due aule (pluriclassi) collegate da un corridoio di ingresso. Si trova al piano terra di quella che era la vecchia canonica di Rango. L'edificio si trova in prossimità del piazzale della chiesa.
- Contatti:** Tel.: -
Fax: -
E-mail: museoscuolarango@yahoo.it
Sito web: www.museoscuolarango.it
- Orari di apertura:** Il museo è aperto: durante tutte le manifestazioni culturali che si svolgono nell'antico borgo di Rango; in notturna, tutti i primi lunedì del mese, da maggio a settembre; su prenotazione per le scuole e/o piccoli gruppi di visitatori.
- Ingresso:** gratuito
- Tipologia:** museo civico
- Servizi:** Tutti gli anni si arricchisce di mostre tematiche e nuovi *experimenta didactica* (fuoco con acciarino e pietra focaia, orologio meccanico medievale, prove di scrittura, la scintilla, suoni, elettricità, eroine di Ovidio, nastro di Möbius, sicurezza), tutti disponibili su richiesta.
- Data di istituzione:** 2002
- Breve descrizione del Museo:** Il museo della scuola nasce da una vecchia scuola rurale degli anni Trenta, giunta a noi pressoché intatta. L'edificio è stato adibito a scuola fino agli anni '60 del secolo scorso e poi per un breve periodo a laboratorio da materassaio, infine è stata trasformata in un piccolo museo. La scuola-museo di Rango raccoglie materiali provenienti da donazioni di privati e conserva banchi, libri, quaderni,

tabelloni didattici, penne e pennini, ma anche fotografie, registri e diari degli insegnanti e tanti altri cimeli che testimoniano l'intraprendenza di docenti ed alunni che dovevano aprirsi al mondo della conoscenza in situazioni davvero eccezionali, soprattutto se rapportate a quelle di oggi (cfr. <https://www.youtube.com/watch?v=h5MzXzTCx9A>).

Il museo è concepito non solo come raccolta documentaria, ma come “museo vivo”: una raccolta di numerosi cimeli che risvegliano – con un po' di nostalgia o suscitando interesse e meraviglia – i ricordi di quelli di una certa età, stuzzicando soprattutto i giovani più curiosi ed attenti, desiderosi di ascoltare i racconti di vita di nonni e bisnonni.